

## Dal libro del Profeta Samuèle (1,20-22.24-28)

*Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre».*

*Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore.*

---

Nella prima lettura vediamo la storia di Anna, una donna che dopo anni di sterilità divenne madre di “Samuele” (lett. “nome di Dio”, colui sul quale è stato pronunciato il nome di Dio). Anna avendo ottenuto la grazia di un figlio decise di consacrarlo a Dio.

Anche a noi il Signore ci dona diverse grazie e proviamo tanta gioia nel sentirci esauditi da Lui ma c'è più gioia nel **restituire tutto a Dio**, non solo le grazie ricevute ma le persone da noi amate, i nostri amici, i nostri desideri, difficoltà, cadute, debolezze, progetti, speranze, affinché in lui ritroviamo la vera obbedienza alla sua volontà. Come Anna, nel dono quotidiano di noi stessi a Dio e agli altri, nella preghiera silenziosa e incessante scopriamo tutto quanto il nostro cuore desidera: “restare nella presenza del Signore sempre”.

---

Con questo primo libro di Samuele inizia la storia dei Re d'Israele. La nascita di Samuele e la sua successiva consacrazione a Dio evidenziano l'efficacia della preghiera di Anna, la sua fedeltà nell'adempiere il voto fatto al Signore. Pregare è sinonimo di invocare il Signore, come Anna ha fatto. Invocare è un tipo di preghiera. In ebraico la parola invocare significa chiamare a sostegno, implorare. Due profeti come Geremia e Isaia ci aiutano attraverso l'Antico Testamento a capire cosa significa invocare il nome del Signore. Tutti e due ci dicono che invocare il Signore significa gridare a Lui e sperimentare la respirazione spirituale.